

Oscar Farinetti l'ha fatta fuori dal vaso, svelando le vere intenzioni di Eataly

Oscar Farinetti, ex proprietario di Unieuro e ora socio di Coop in **Eataly**, catena di distribuzione al dettaglio di generi alimentari di fascia alta, questa volta l'ha fatta fuori dal vaso. Calando le buone intenzioni iniziali di Eataly in un vortice di perdita di credibilità tanto inaspettata quanto, forse, rivelatrice dei veri obiettivi di questa operazione che, adesso, puzza maledettamente di affarismo da basso impero.



Farinetti cosa fa? Va dal ministro dell'Agricoltura **Mario**

Catania e oracola: "Il biologico è un concetto confuso e farmaceutico che non piace a noi gourmet. Le cantine e aziende agricole italiane hanno bisogno di poche norme chiare e precise per conquistare i mercati".

La sua proposta? Intende raddoppiare l'export di alimenti e vino di qualità con "**un'etichetta con una mela tricolore e tre regole semplici** che garantiscano il vero cibo italiano, attraverso una specie di macro-disciplinare: no Ogm, no fertilizzanti chimici, no diserbanti, solo latte italiano, solo olive italiane, solo suini nati e allevati in Italia, nel vino metà dei solfiti ammessi dai regolamenti europei".

"Dobbiamo cavalcare per primi il concetto del pulito, così spiazziamo i francesi", rafforza il suo capzioso concetto Farinetti.

Belle parole, nessun fatto. Farinetti, infatti, non fornisce nessun particolare su **chi e dove** dovrebbe controllare, verificare, appurare a livello ufficiale che i concetti esposti al ministro per dare veridicità alla nuova etichetta vengano poi effettivamente messi in pratica da agricoltori e industrie.

Dando quindi la stura alle ipotesi più sfrenate, compresa quella che vorrebbe Farinetti a capo di una **consorteria** di agricoltori, imprese di trasformazione e commercianti che, senza i controlli di organismi indipendenti che certifichino la loro attività, dichiarano di aver evitato alcuni trattamenti, glissando su quelli che continuano a effettuare, senza curarsi dei residui sugli alimenti, delle condizioni del suolo, delle acque superficiali e profonde, della biodiversità e del benessere animale.

A stretto giro di comunicato stampa arriva la replica piccata di **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio: "Un'agricoltura che non usa Ogm, non usa fertilizzanti e diserbanti chimici di sintesi (ma nemmeno gli insetticidi e gli anticrittogamici che, anche se, singolarmente, Farinetti li scorda, i dati ufficiali ci dicono contaminare coi loro residui il 57,2% della frutta venduta in Italia) esiste già. E' l'agricoltura biologica, dettagliatamente codificata da norme europee e nazionali, sottoposta a un sistema di controllo europeo, con regolari ispezioni nelle aziende e prelievo di campioni per escludere contaminazioni anche accidentali da sostanze non ammesse".

§E già, caro Farinetti, il biologico sarà anche un “concetto confuso e farmaceutico”, ma è una **cosa seria**. Basata su regole. Quelle regole che lei sembra “liberalizzare” con parole al vento, dettate dalla demagogia del business man. Troppo facile, così, caro Farinetti. Soprattutto, troppo, furbo...